

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-366 del 25/01/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "F.lli Mainini di Mainini Antonio e C. SNC" - Comune di Sant'Ilario d'Enza.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-346 del 24/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque GENNAIO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 30453/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"F.lli Mainini di Mainini Antonio e C. SNC"** - Comune di **Sant'Ilario d'Enza**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-446 del 26/01/2018 rilasciata da questa Arpae alla Ditta **"F.lli Mainini di Mainini Antonio e C., SNC"**, avente sede legale e stabilimento nel comune di **Sant'Ilario d'Enza - Via Brunetto Ferrari 38** - Provincia di Reggio Emilia, per lo scarico (S1) di acque reflue domestiche, inclusive delle prime piogge, in corpo idrico superficiale relativo all'attività di distribuzione carburanti;

Vista la domanda di modifica sostanziale della suddetta Autorizzazione, acquisita agli atti di ARPAE con prot. PGRE/2018/12587 del 01/10/2018, con la quale la Ditta ha chiesto la modifica dell'autorizzazione agli scarichi per l'attivazione di nuovo scarico (S2) attraverso esistente impianto di trattamento di acque reflue industriali aventi recapito in corpo idrico superficiale a seguito della riattivazione di una postazione di lavaggio manuale degli autoveicoli in esistente piazzola e dei relativi sistemi di trattamento. Nella domanda si prevede inoltre, l'installazione di un pozzetto con predisposizione per un futuro misuratore di portata a valle dell'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e l'aggiunta di un pozzetto con organo di intercettazione sulla linea delle acque di seconda pioggia;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Modifica dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale per l'aggiunta di un ulteriore punto di scarico (S2) di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
2. Comunicazione relativa all'impatto acustico ai sensi dell' art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art.a commi 1 e 2 del D.P.R. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamata la relazione tecnica del Servizio Territoriale di questa Arpae – Distretto di Reggio Emilia-Montecchio, prot. n. PGRE/2017/14286 del 29/10/2018, inerente lo scarico (S2) delle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio che la Ditta intende riattivare e lo scarico (S1) costituito dalle acque di prima pioggia provenienti dalle aree scoperte del piazzale ove insiste l'impianto di distribuzione carburanti e dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del market, entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale;

Preso atto che, il Comune di Sant'Ilario d'Enza, Autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche, inclusive delle acque meteoriche di prima pioggia, con un unico punto di scarico in corpo idrico

superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della succitata relazione di Arpae ha rilasciato il proprio nulla osta con atto 25587 del 24/12/2018 acquisito al protocollo di Arpae n. 542 del 04/01/2019;

Visto il parere favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisito al prot. Arpae PGRE/2018/15360 del 20/11/2018, in riferimento alla compatibilità idraulica relativamente al recapito dei reflui nel Cavo Bocchello;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"F.lli Mainini di Mainini Antonio e C., SNC"** ubicato nel comune di **Sant'Ilario d'Enza - Via Brunetto Ferrari 38**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, unitamente alle acque di prima pioggia, ed allo scarico (S2), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all' impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dall'Arpae, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia con DET-AMB-2018-446 del 26/01/2018;

3) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1.1** – Scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- **Allegato 1.2** – Scarico (S2) in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente;

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1.1 - Scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, unitamente alle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- il punto di scarico S1 raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del chiosco gestore dell'impianto e le acque di prima pioggia derivanti dal piazzale del distributore (1170 mq);
- i reflui domestici vengono trattati con un impianto di depurazione biologico a fasi sequenziali Neutra-SBR-S dimensionato per 7 AE, con volume del reattore di 1,48 mc; a valle del sistema di depurazione è presente un pozzetto di ispezione per prelievo campioni;
- le acque di prima pioggia vengono trattate con un impianto NEUTRA SZI 500A composto da:
 - pozzetto deviatore;
 - vasca di accumulo (2,99 mc) e vasca di accumulo e sedimentazione (4,93 mc) con volume utile complessivo di 7,92 mc che soddisfa il volume minimo, di 7,16 mc, necessario per il rispetto delle norme tecniche relativamente alla superficie scolante del piazzale con area pari a 1170 mq;
 - la vasca di accumulo e sedimentazione è dotata di pompa di rilancio della portata da 1,5 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento meteorico;
 - separatore oli a coalescenza NeutraStar GN30 con volume di 1,75 mc;
 - pozzetto di ispezione per prelievo campioni
 - la Ditta dichiara inoltre che sull'impianto di trattamento sopra descritto verranno apportate le seguenti modifiche: sulla linea delle acque di prima pioggia è prevista l'installazione di un pozzetto per un futuro misuratore di portata e sulla linea delle acque di seconda pioggia è prevista l'installazione di un pozzetto con organo di intercettazione;
- il corpo idrico recettore è lo Scolo Sgaviglio adducente al Cavo Bocchello;
- nella stessa area di servizio sono presenti, inoltre, due ulteriori punti di scarico di acque bianche nel medesimo fosso tombinato che raccolgono rispettivamente le acque di seconda pioggia e quelle pluviali derivanti dalla copertura delle pensiline, entrambe non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

1. Prescrizioni per lo scarico S1 delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, in acque superficiali:

1. La Ditta deve realizzare l'intervento di installazione dei pozzetti e relative variazioni delle reti e dei manufatti fognari conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata entro 60 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione ed, entro la medesima data, deve comunicare ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente, l'avvenuta realizzazione ed il collaudo dell'impianto modificato.
2. L'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
3. L'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere mantenuto, come installazione e gestione, secondo le indicazioni del costruttore;

4. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche;
5. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
6. Lo scarico delle acque di prima pioggia, al punto di controllo (pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia), deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD. I limiti di accettabilità non potranno essere conseguiti mediante diluizioni con acqua prelevata allo scopo;
7. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;
8. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere configurata per immettere dopo 48/72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata in litri/secondo pari a quella dichiarata nella documentazione tecnica;
9. La Ditta deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice deve fornire a corredo dell'impianto. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto deve essere conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo;
10. Con adeguata periodicità devono essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti devono essere conferiti con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06. La Ditta deve dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove deve registrare tutte le asportazioni di fango conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi devono essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
11. I punti individuati per i controlli dello scarico delle acque reflue domestiche e dello scarico delle acque di prima pioggia devono essere mantenuti con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Entrambi i pozzetti devono essere facilmente identificabili;
12. I pozzetti di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
13. Deve essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi (solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD) su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore;

14. Gli esiti degli autocontrolli effettuati sulle acque di prima pioggia devono essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico. I certificati di analisi devono essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori;
15. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque;
16. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, la Ditta deve mettere in atto sistemi di emergenza e deve dare immediata comunicazione ad ARPAE indicando anche i tempi di ripristino.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari per gli impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Allegato 1.2 - Scarico (S2) in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- il punto di scarico S2 raccoglie le acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio manuale che si svolgerà nel piazzale adiacente al distributore carburanti;
- per il trattamento dei reflui industriali sarà utilizzato l'impianto già esistente, dopo pulizia e riattivazione dello stesso;
- l'impianto di trattamento, progettato per una portata massima di 4-5 mc/ora, è costituito da:
 - vasca di accumulo e sedimentazione del volume di 5 mc;
 - vasca di separazione oli del volume di 2,5 mc;
 - vasca con biofiltro del volume di 2,03 mc con soffiante;
 - pozzetto di ispezione per prelievo campioni
- a valle dell'impianto di trattamento è presente un pozzetto di ispezione e prelievo campioni

Prescrizioni per lo scarico S2 di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale :

1. L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali deve essere conforme alla documentazione tecnica presentata;
2. Nel punto di controllo al pozzetto di ispezione, dopo il trattamento di depurazione, lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06;
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere mantenuto (attrezzato) con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
4. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, secondo le indicazioni del costruttore, dal proprietario o da ditta specializzata. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso i suddetti impianti dovrà essere registrata su apposito registro, conservato e tenuto a disposizione degli organi

di controllo;

5. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate su apposito registro, conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza;
6. La Ditta dovrà effettuare, sulle acque reflue industriali scaricate dopo il trattamento, 2 auto-controlli analitici nell'arco dell'anno solare per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; tale controllo analitico dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore) e dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 – Dlgs.152/06: pH, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, idrocarburi totali e tensioattivi totali; per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale contenente le modalità di campionamento;
7. Gli esiti degli autocontrolli ed i verbali di campionamento di cui sopra dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
8. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell' impianto di trattamento, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinare la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato, a valle del sistema di trattamento, idoneo sistema di chiusura e dovranno essere previste misure alternative di smaltimento dei reflui con conferimento a ditte autorizzate;
9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari per gli impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, si evince che la Ditta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.